

Milano il 31 Agosto 1814.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.
DE' COMUNI DI II., E III. CLASSE.

Questa Prefettura con Circolare 23. Settembre 1811. N. 18205 nel diramare il Regolamento sulla formazione delle Mete del Pane volle affidare ai Signori Podestà, e Sindaci la vigilanza, e direzione anche di questo importante ramo di Amministrazione annonaria. Diffatti chi mai più dell'Autorità Locale può conoscere se i Regolamenti, e le Mete sono osservate, e se dai Fabbricatori, o Venditori del genere si commettono delle frodi e degli arbitri, a danno principalmente della Classe meno agiata del Popolo, che merita di essere ne' suoi diritti, e nella salute tutelata dai vigilanti Magistrati?

Eppure a questo tratto di fiducia dimostrato dalla Prefettura colla succennata disposizione non fu generalmente corrisposto come si desiderava, giacchè sotto gli occhi degli stessi Signori Podestà, e Sindaci, cioè nel Circondario della giurisdizione alle loro cure affidata, si fabbrica, e si vende il Pane, o di cattiva qualità, o calante di peso. Di ciò ne fanno prova le contravvenzioni scoperte dai Commissi di questa Prefettura, e le replicate lagnanze che tutto giorno pervengono da chi si trova ne' suoi diritti impunemente defraudato, per cui taluno malignando ha cercato di promovere il sospetto che riprovevoli riguardi,

LA CENSURA RIGOROSAMENTE BREVARDIZIATA
DALLA DIPARTIMENTALE DI PADOVA
IN SECONDO DI CENSURA
DEI LIBRI, LIBRI DI CENSURA
DEI LIBRI, LIBRI DI CENSURA

1863) esigevano la censura, non minacciavano di
o rapporti d'interesse, od anche di parentela pre-
valer potessero in alcuni dei Funzionari suddetti all'
amore del pubblico bene, e de' loro Amministratrici.
Lungi però dal concepire si sfavorevole opinione mi
limitero a raccomandare generalmente ai predetti
Signori Podesta, e Sindaci di prestare la dovuta vi-
gilanza sui Venditori, e Fabbricatori di Pane, ed altri
oggetti di vettovaglia, reprimendo con fermezza quegli
abusi la continuazione de' quali li farebbe se non
d'altro, colpevoli certamente di negligenza, e di una
riproverevole tolleranza.

Mi prego di attestare ai Signori Podesta, e Sindaci la
mia distinta stima.

IL P R E F E T T O censore del Consiglio
dei Comuni e della Provincia di Padova

M I N O J A. Il Segretario generale
del Consiglio dei Comuni e della Provincia di Padova

Il Segretario generale del Consiglio dei Comuni e della Provincia di Padova

Legnano
A. 184.